

## VERSO LE ELEZIONI

# Superbonus, cosa ne sarà dopo il voto

*Dall'M5S che lo difende a Calenda che lo bocchia, le proposte dei partiti*

CHE ne sarà del Superbonus con il nuovo Governo? In attesa della discussione in Senato del prossimo 13 settembre sul decreto "Aiuti bis" (che prevede anche modifiche su bonus e cessione crediti), vediamo cosa prevedono i programmi elettorali per il futuro della misura.

**Azione-Italia Viva:** nel programma del Terzo Polo non viene menzionato. E non c'è da stupirsi, in realtà, visto che Renzi e Calenda si presentano come i prosecutori dell'agenda Draghi e il Superbonus non era molto amato dal presidente del Consiglio. Pochi giorni fa, intervenendo a Radio anch'io, il leader di Azione è stato *tranchant*: «Il Superbonus deve essere chiuso, è sbagliato. Un concetto errato visto che alla fine spenderemo 45 miliardi quando servo-

no a sanità e scuola», ha detto Calenda.

**Centrodestra:** Nel documento di sintesi firmato dalle forze della coalizione (Forza Italia, FdI, Lega e Noi moderati) i «bonus edilizi» sono presenti. La coalizione propone di salvaguardare «le situazioni in essere», ma chiede al tempo stesso un «riordino degli incentivi destinati alla riqualificazione, alla messa in sicurezza e all'efficientamento energetico degli immobili residenziali pubblici e privati».

**Centrosinistra:** Nel programma del Pd e degli alleati non si fa riferimento a bonus edilizi. Si parla di «revisione e stabilizzazione degli incentivi per la **ri-generazione** energetica e sismica degli edifici», ma non c'è una posizione chiara sul futuro del 110 (accanto, però, potete leggere quella di Enza Bruno Bos-

sio, che chiede di potenziare la misura).

**Movimento 5 Stelle:** Il Superbonus è un loro cavallo di battaglia e infatti nel programma si prevede «la stabilizzazione delle agevolazioni edilizie per permettere la pianificazione degli investimenti sugli immobili e continuare a migliorare i livelli di risparmio energetico e di conseguenza risparmiare sulle bollette». Va rivisto e migliorato, per loro, il meccanismo della cessione crediti. Si impegnano a «sbloccare e far circolare i crediti d'imposta per evitare il fallimento delle imprese che ancora oggi non riescono a trasformarli in liquidità per pagare fornitori e dipendenti».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

